

Recensione

Affrontare il bullismo con la... Bibbia

— Enrico Zarpellon

Nel libro di Francesco Strazzari e Carmelo Rigobello si cercano spunti nel testo sacro per affrontare il drammatico fenomeno sociale.

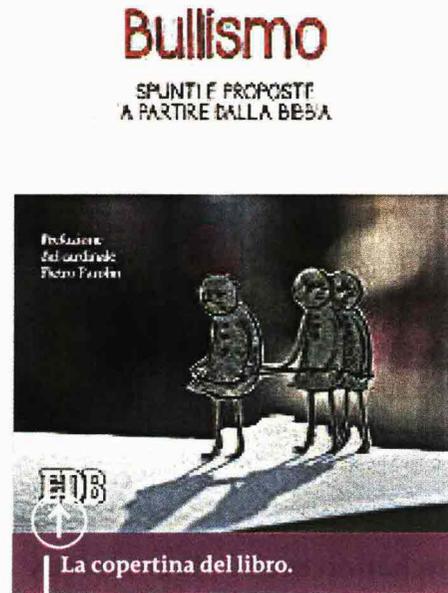
Il fenomeno del bullismo sembra purtroppo chiedere sempre più spazio alla cronaca, ma crescono anche i materiali di studio, confronto e proposta a disposizione di quanti volessero approfondire la questione. Carmelo Rigobello e Francesco Strazzari hanno scelto di cimentarsi su questo tema a partire da un punto di vista forse inaspettato. La loro ultima pubblicazione, "Bullismo. Spunti e proposte a partire dalla Bibbia" (EDB, 96 pagg., 9,50 euro, prefazione del cardinale Pietro Parolin), pone infatti il bullismo e le sue dinamiche sotto la lente della Bibbia e delle grandi chiavi antropologiche che ci consegna. L'agile volume si pone come un "sussidio" per i giovani e per quanti si occupano della loro formazione, un'opera utile per approfondire il triste fenomeno ma soprattutto per provare a tracciare rinnovati itinerari educativi alla luce della Parola di Dio.

Rigobello e Strazzari assumono il bullismo in una dimensione relazionale ampia e multiforme: "L'accezione attribuita al bullismo come fenomeno riferibile ai giovani e nell'ambito scolastico in realtà è ben più ampia e subisce dilatazioni profondamente preoccupanti". "Pensiamo - continuano gli autori - che le radici del bullismo investano

la configurazione complessiva della nostra società".

Il grande codice biblico e le storie che ci consegna divengono un terreno privilegiato in cui cercare il seme del bullismo ma anche il possibile antidoto. L'essenza del bullismo consiste nel prendersela con il debole senza motivo, gratuitamente; ma la Scrittura e la vita ci mostrano la possibilità di un'altra realtà caratterizzata dalla gratuità: l'amore, che non ha uno scopo se non quello di fare felice l'altro. In ogni capitolo dunque, gli autori ripercorrono una storia dell'Antico o del Nuovo Testamento, offrono una riflessione saldata all'attualità e ai segni che ci interpellano, fissano alcune domande e spunti di riflessione per concludere poi con una preghiera ispirata alla fonte sapiente del libro dei Proverbi.

L'obiettivo di rileggere le dinamiche del bullismo a partire dalla voce biblica è senz'altro intrigante e foriero di buone intuizioni, ma l'impressione è che il giovane, l'educatore o l'operatore pastorale che si proporranno di usare questo sussidio possano in parte sentire la mancanza di un approfondimento pedagogico. Il libro rischia, infatti, di perdere incisività e di smarrirsi proprio nella forbice che esso stesso tende ad allargare: tra l'accezione molto am-



pia e transgenerazionale del tema bullismo e il target molto specifico che tenta di raggiungere (percorsi di gruppo con adolescenti, attività estive, campiscuola), che potrebbe aver bisogno di una maggiore aderenza alla realtà che si trova a vivere a scuola, in rete, sui social media e nella vita di ogni giorno.

